LA PATRIA DEL FRIULI

Sabato 14 Marzo 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 63

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia o Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Umberto I.° il buono

(14 marzo — 29 luglio.)

Oggi al Pantheon, con rito pio, si commemora il lutto della Nazione, quando corse la voce che mano assassina aveva spento quel Re, cui la Storia assegnerà il titolo di *Re buono*. Oggi, a quel ricordo, gli Italiani d'ogni regione e quelli che vivono lontani dalla Patria, ad Umberto I.o rinnovano tributo di lagrime.

La data d'oggi fu per anni ed anni giorno di festa, perchè ricorrenza del natalizio di Umberto e Roma lo festeggiava con parate militari, e plaudente al Re che al suono di musiche, fra le splendide bandiere dei tre colori, rappresentava in certo modo il genio ed il trionfo della Patria redenta.

Al Pantheon, invece, oggi fra le gramaglie, meste armonie suonano come l'èco del dolore d'un Popolo che piange, perchè ha perduto Lui, che dopo il Gran Re liberatore doveva dar principio ad inclita progenie di Principi, che i plebisciti consacrarono inviolabili.

Or nella mestizia di questo giorno, che ogni anno richiamerà alla memoria il maggior dei delitti del passato secolo, gli Italiani rinnoveranno col cuore que' plebisciti per cui la Dinastia di Savoia dalle Alpi trasferì nell'eterna Roma la bandiera del nazionale riscatto.

Le due date, del natalizio e della morte, si trovano congiunte ne' ricordi, e ci inchiniamo all'alto volere. Ed auguriamo, pel futuro bene della Patria, che mai cadano nell'oblio, e che al più tardi nèpoti rammentino il dovere di visitare ogni anno il Pantheon, già glorioso nell'età prisca, ed oggi sacrario di dolore per i connazionali, e cui gli stranieri visitano a segno di ammirazione a Casa Sabauda e di affetto verso l'Italia.

G.

In memoria di Umberto.

Roma, 13. — Questa sera, gli ufficiali dei due reggimenti di granatieri, insieme al generale Vacquer-Paderi, si sono recati al Pantheon a deporre una corona di bronzo sulla tomba di Umberto. Sotto il pronao si trovavano allineate una compagnia del 1.o e una del 2.o reggimento. Gli ufficiali dei granatieri furono ricevuti dal senatore Massarucci, accompagnato dall'intero Consiglio della presidenza del Comizio dei veterani.

Anche il reggimento dei cavalleggieri *Umberto I.o* ha deposto una corona di fiori freschi con nastro bianco e celeste. Erano presenti il colonnello Malvezzi - Medici, tutti gli ufficiali, tutti i sott'ufficiali e una larga rappresentanza del reggimento.

Così gli ufficiali dei granatieri come quelli dei cavalleggieri hanno posto le loro firme al registro.

Parlamento Nazionale

Seduta del 13 marzo.

CAMERA. — *Presiede Biancheri.* — Sulla riforma giudiziaria, parlano Sinibaldi e Sacchi, in favore: questi poi svolge la sua proposta circa la Corte Suprema elettiva, alla quale abbiamo accennato ieri. Quindi, parla Alessio, il quale pure approva il disegno di legge perchè inspirato a principii democratici e perchè informato al concetto di migliorare le condizioni materiali e morali della magistratura.

Su proposta di Santini, la Camera delibera che domani, sabato 14, non si tenga seduta, per associarsi alle solenni onoranze funebri che nel Pantheon si tributeranno a Re Umberto.

Cortesie italo-francesi.

Roma, 13. — Appena ricevuto l'annunzio della prossima visita a Roma di Chaumiè, ministro dell'istruzione francese, il ministro Nasi gli inviò il telegramma seguente:

« L'ambasciatore Barrére mi ha gentilmente annunziato il vostro prossimo arrivo a Roma per il centenario dell'Accademia di Francia. Il Governo e il Paese sono lieti dell'occasione che avranno di esprimervi i più cordiali sentimenti. Mi terrò particolarmente onorato di assistere con voi alla grande festa del genio francese in Roma, simbolo della missione latina nella civiltà universale. — *Nunzio Nasi, ministro della pubblica istruzione.* »

Il ministro Chaumiè ha risposto con il telegramma seguente:

« Il ministro dell'istruzione pubblica in Francia invia al ministro dell'istruzione pubblica in Italia i suoi cordiali ringraziamenti per le parole di affettuoso benvenuto direttegli in nome del Governo e della nazione amica. Egli sarà fiero di portare al genio latino l'omaggio di eterna gratitudine che gli deve il genio francese. »

In Italia e fuori.

(Un fascio di notizie.)

∴ Le condizioni di Bovio si aggravarono ancora. Egli è moribondo. Di quando in quando, però, viene in se ed ha la piena coscienza. Ai figli che lo assistono disse:

— Vi lascio poveri, ma un nome onesto. Siate liberi e onesti.

Il deputato Barzilai fu a visitarlo, portandogli i saluti di Nasi. Bovio gli disse:

— Nasi... arrivato sino a Mazzini!...

⁂ Il Consiglio dei ministri, nella seduta di ieri, concesse alle Scuole Superiori di Commercio di Bari, Genova e Venezia la facoltà di rilasciare diplomi di laurea. Così avrà termine l'agitazione degli studenti di quelle scuole.

∴ Altre deliberazioni rimarchevoli dello stesso Consiglio dei ministri: l'esonero dalla tassa di ricchezza mobile per le guardie di città; l'inscrizione alla Cassa nazionale di previdenza degli uscieri al Ministero di agricoltura; l'approvazione di un progetto per nuove opere marittime importanti 30 milioni; lo stanziamento di l. 600000 per la partecipazione dell'Italia alla Esposizione di Saint Louis (America).

⁂ L'on. Giolitti è ricaduto ammalato di lombaggine. I medici gli prescrissero assoluto riposo.

∴ Corre nuovamente la voce che il comm. Stringher assieme all'on. Luzzatti sieno stati scelti a negoziare il trattato con l'Austria-Ungheria.

∴ Da Messina, è segnalato il *crac* della Banca Barcellonese. Grande allarme fra i correntisti.

∴ A Pietroburgo furono arrestati due ufficiali di artiglieria, professori alla scuola dello Stato maggiore, per attiva propaganda rivoluzionaria.

∴ Alla società di medicina viennese il prof. Behring comunicò i buoni risultati ottenuti con un suo siero, il quale renderebbe refrattari alla tubercolosi. I vitelli sarebbero con esso definitivamente immunizzati; e identici risultati si otterrebbero nei fanciulli di tenera età.

∴ Nell'Ungheria si estende l'agitazione contro i vini italiani, che si vorrebbero colpiti da forte dazio proibitivo.

∴ Il «famoso» Giron, di cui si diceva che stava per farsi frate, lo smentisce. Anzi, egli assicura che la separazione fra lui e la sua amante principessa ereditaria di Sassonia è soltanto temporanea. Dopo il parto di lei, si ricongiungeranno... per non mai più dividersi.

⁂ Ieri fu l'ultima giornata della vendita degli oggetti appartenenti a Zola.

Il totale prodotto dalla vendita ammonta 152,375 franchi.

⁂ Dopo lo sciopero tipografico di Roma, se ne prepara uno a Milano. La federazione del libro indisse un referendum: 290 risposero a favore, 477 contro la conferma dell'attuale tariffa per la composizione a macchina. Si vorrebbe ridurre da sette a cinque ore l'orario dei linotipisti, conservando il salario attuale; e ciò per ridurre il numero dei disoccupati.

⁂ A Gölsdorf (Austria) la gendarmeria rarestò una banda di dieci zingari e un'altra di sei, sospetti di aver assassinato una ragazza quattordicenne, e di averne tagliato a pezzi e in parte abbruciato il cadavere.

La carità che si diverte.

(Predica di quaresima sui veglioni di beneficenza.)

Danzate, danzate, pietose donzelle,
Sfrenatevi al *valzer*, robusti garzoni
Tersicore immerga marsine e gonnelle
Nell'onda dei suoni

Durate nell'ardua fatica del ballo,
Durate a sollievo di lacrime e pene,
Vi arrida domani, al canto del gallo,
La gioia del bene.

Il merito è vostro se il buon carnevale
Buttossi a la pratica di pia penitenza,
Se in mezzo ai falerni del suo baccanale
Pensò a l'indigenza.

Nell'orgia irrompente de' colmi bicchieri
Fu impresa magnanima domar quel gaudente
Per poscia innalzarlo ai mesti pensieri
Di povera gente.

Violini gementi su sorti ben grame,
Sul dramma recondito d'oscura soffitta,
Covil d'una vedova che langue trafitta
Di duolo e di fame

E chiama i suoi pargoli con voce tremante,
Temprate, di grazia, temprate, o violini,
Del vostro racconto l'accento straziante
Che que' ballerini,

Cui sanguina il cuore per l'alta pietate,
Di vari arabeschi lo vanno illustrando,
Mercè un magistero di gambe intonate
Al caso esecrando.

Assistere a un ballo di tinte, sì crude,
Dio mio, che tormento! neppur un trappista
Vorrebbe, che a' triboli lo spirto dischiude,
Soffrire tal vista!

Tenetevi pronta la bianca pezzuola,
O coppie danzanti, o favi di miele,
Ballare co' nodi di pianto a la gola
E' ambascia crudele.

E' tetra la nuvola che avvolge la festa:
Quel fiotto continuo di nastri e di fiori
Che mugghia e prorompe siccome tempesta
Dai mille colori,

Profumi natanti per l'aere lucente,
Scintille che sprizzano da chiome ingemmate,
Qui tutto con impeto richiama a la mente,
Le plebi affamate.

Se molle garzone deliba un *barbèra*,
Se grave matrona l'arrosto maciulla,
Se morde a la torta o sbuccia una pera
Ridente fanciulla,

L'arrosto, il *barbèra*, la pera, la torta
Un mesto ricordo ridesta in ciascuno
Pensando a la gente che lacera e smorta
Raggrinza il digiuno.

Va là, carnevale, sei buon cittadino,
L'amore del prossimo che stenta a campare
E' l'ultima maschera che, ipocrita fino,
Sapesti inventare.

Galeno Liberto.

Rivista settimanale dei valori.

I mercati Italiani hanno, durante la settimana, costantemente conservata la tendenza ottima, ciò che non fu nella maggior parte degli esteri.

Giorno per giorno, si facevano più numerosi gli ordini d'acquisto e partivano da Milano, da Genova, da Roma, improntati dallo stesso indirizzo d'aumento, con evidente volontà di progredire ancora.

Molti affari sono stati conclusi e molto si è ridato di prezzo, ai titoli che a torto furono coinvolti in passato nel turbine del ribasso; cosa questa che farà piacere a quanti hanno seguito i nostri apprezzamenti svolti nelle passate riviste e che non si sono lasciati intimidire dalle insidie dei ribassisti.

La scintilla è partita dalla notizia dei dividendi assegnati ai singoli titoli; concorsero a ciò assai le condizioni politiche ed il raccoglimento lavorativo interno, e le buone condizioni economiche del nostro paese. Non sarà fugace l'odierno miglioramento ma si consoliderà e progredirà ancora; ed abbiamo ormai la prova come il capitale privato si sia pure rivolto per l'impiego, nei titoli industriali. Chi non vede essere ottimi titoli i Cotonieri, i Bancari, i Ferrovieri a cui si deve pure aggiungere i siderurgici ed altri ancora Siamo giunti all'epoca di riparazione, e sembrano scontati i peccati del passato, riscontrando razionale e prudente il movimento attuale, sorretto pure dalla facilità del danaro.

Il nuovo indirizzo dato dal capitale privato col disinteressarsi della rendita, che resta da parecchio tempo immobile ai prezzi di 102.70 per il tipo 5 0\|0 e di L. 99.20 per il 3 1\|2 0\|0 dimostra l'importanza data alle previsioni fatte dal grande economista Luzzatti che non vede tanto lontana la possibilità della conversione della rendita, date le ottime condizioni del bilancio dello Stato ed il privato preferisce l'investita nei titoli industriali e da ciò le ragioni del movimento attuale delle Borse.

Le azioni dei cotonifici sono sempre ricercate e quelle del Cotonificio Veneziano si elevarono in pochi giorni a L. 256.

Le Banche, se rimasero presso a poco ai prezzi della settimana passata, dipese dai precedenti aumenti goduti e la loro quotazione di 946 per la Banca d'Italia, di 748 per la Commerciale e di L. 555 per il Credito Italiano sono prezzi da suggerire l'investita del capitale non solo per il reddito, ma per la serietà ed oculatezza regnanti in quegli istituti.

Il movimento in ascesa dei prezzi dei metalli influì assai sulle azioni delle Società congeneri, ed abbiamo trovate migliorate le Metallurgiche e le Ferriere. Molto avanzarono anche le Montecatini, essendo le prime segnate 141, le seconde L. 83 e le altre a 131.

I Mulini Italiani furono spinti troppo in questi giorni, essendo segnati 478 mentre al principio del mese avevano il prezzo di 431. L'aumento lo si vuole attribuire sulle voci di un buon dividendo ed al prospero andamento dell'esercizio.

All'estero.

I mercati internazionali come ebbimo a dire sopra, furono irregolari. Quello di **Londra**, pesante, sia per il Consolidato come pei titoli di speculazione, essendo anche il danaro incarito con disposizione svogliata ad ogni buona iniziativa.

La Borsa di **Berlino**, se non fosse stata richiesta nelle operazioni di riporti dal mercato di New Jorch, per la quale contribuì in parte a spegnere l'allarme di una forte crisi che sembrava inevitabile, avrebbe potuto serbare il buon contegno della precedente settimana; lascia però travvedere la prossima ripresa attiva degli affari con le migliori disposizioni.

Poco o nulla mutato di quello della settimana precedente è stato il mercato di **Vienna**, essendosi quasi ripetuti i medesimi prezzi e la stessa tendenza.

Parigi buono in tutti i valori. Le rendite si sostengono oltre la pari, come sostenuti sono i titoli Spagnoli, al loro buon contegno ha concorso la risoluta dichiarazione del Ministro delle finanze di Spagna che non intende di aumentare le spese del bilancio se non si contrappone prima il cespite di entrata.

Il contingente dei titoli minerari poco ha fatto parlar di se, dominando su di loro la massima riserva.

Valori locali.

Dei nostri titoli locali, dobbiamo constatare la continuata domanda delle azioni delle Banche. Rimasero paralizzate le trattative delle azioni Zuccherificio di S. Giorgio per le difficoltà di avvicinarsi fra il prezzo domandato e quello offerto. Deboli le azioni del Tram, senza domanda; ed intrattati tutti gli altri titoli;

Eccone il prezzo:

Cotonificio Udinese	L. 1200
Banca di Udine	164
» Popolare Friulana	165
Società Zuccherif. S. Giorgio	40
» Vimini	130
» Pozzi Neri	100
» Tram a cavalli	70

Cronaca Provinciale

RIVE D'ARCANO.

— Furto di 80 lire in pieno giorno. - Cattura del ladro per parte di borghesi. *13 marzo.* — Jeri verso le 11 ant. nel negozio di coloniali e liquori del sig. Contardo Lorenzo di qui entrò, si mise a sedere ed ordinò un bicchierino, uno sconosciuto dall'apparente età di circa 40 anni. Essendo assente il padrone, lo servì la domestica, che poscia tornò ad accudire alle faccende di casa nell'attigua cucina. L'ignoto avventore senza nulla mai dire si fermò lì, trangugiando anche qualche altro bincchierino fino alle 3 pom. In questo frattempo vi entrò altra gente del paese a prender generi che la domestica sempre loro somministrò riponendo il denaro che riceveva in una scatola di latta che si trovava in luogo visibile dietro al banco.

Fra altri vi fu una persona a cambiare un biglietto da L. 50 che venne pure deposto nella scatola suddetta.

Alle ore 3 circa, entrò nel negozio un giovanotto di qui, il quale vide lo sconosciuto rapido ritrarre la mano di dietro del banco e metterla nella tasca dei calzoni. Sospettò subito che quell'individuo avesse trafugato qualche cosa. Lo sconosciuto in quel mentre fece per andar nel cortile per un bisogno corporale; ma la domestica lo respinse dicendo che se ne andasse in strada, ciò che egli non si fece ripetere prendendo ratto la porta.

Il giovanotto avvertì tosto la domestica di quello che esso aveva visto ed ella volse subito lo sguardo alla scatola dei quattrini e con la sopresa che potete immaginare constatò che i biglietti di banca non vi erano più.

Informò del patito furto il falegname Nicli Lino, che stava lavorando nel cortile, impugnò un'accetta e imprese a rincorrere precipitosamente il ladro, ed aiutato dal compaesano Modesti Angelo riuscì a fermarlo e impossesarsene. Nella corsa i bravi improvvisati agenti di P. S. si avviderò che il fuggente gettò un piccolo involto sul ciglio della strada, che essi poscia raccolsero, e che appunto erano i biglietti rubati sommanti a L. 80. Al mal capitato vennero quindi assicurate le mani al dorso ed accompagnato in vettura ai carabinieri di Fagagna ove dichiarò chiamarsi Patriarca Giovanni, di anni 36 da S. Daniele.

Meritano invero una parola di lode questi due artigiani pel coraggioso atto, e sarebbe desiderabile che il loro esempio venisse seguito da tutti i cittadini, che così forse la cronaca non avrebbe a registrare tanti reati contro la proprietà, come ora registra.

VENZONE.

— Il telefono fra Tolmezzo e Pordenone. Con dispaccio odierno il Ministero partecipava al Sig. Pischiutta, ch'è qui, alla stazione per la Carnia, avere definitivamente accordate le concessioni telefoniche interurbane per Tolmezzo e Pordenone. Vi soggiungerò che i lavori per l'impianto sono arrivati già oltre Artegna.

APPENDICE 32

Lo sfregiato.

Romanzo storico

del

Prof. PIETRO ANDREATTA.

Altri due uomini aprirono gli sportelli e strapparono dalla vettura la contessina e la *bonne* e le trasportarono con la massima celerità nella strada bassa chiudendole nel fondo dell'altra carrozza, poi uno d'essi disse al cocchiere... Corri, rompi le gambe ai cavalli, magari, sferzali a sangue ma che vadano come il vento.

La carrozza partì come una freccia... a fianco del cocchiere salì prestamente uno dei galeotti; egli guardava torvamente ai fianchi della strada, attendendo forse un segnale dalla Orco o dal Rospo, e almanaccava tra sè.

- Nulla ancora, che cosa fanno quei poltroni? la sua meraviglia divenne massima quando vide il vetturale, voltare d'un tratto ed entrare in una via di campagna, che girava intorno al piano del Diavolo.

— Perchè prendi questa via? gli domandò.

Per tutta risposta l altro frustò i cavalli che trascinarono la carrozza vertiginosamente facendola sobbalzare ad ogni scabrosità di terreno.

— Ti ho domandato perchè prendi questa strada che è la più lunga e la peggiore, soggiunse infastidito il galeotto, sei ammutolito dunque? Ancora silenzio del cocchiere, nuova e più violenta frustata ai cavalli che presero a correre all'impazzata. Il vetturale ad un tratto fingendo un sobbalzo della vettura diede una poderosa spinta al galeotto che andò a ruzzolare sulla via, e ad urlare come un indemoniato.

— Spero che tu ti sia rotta almeno una gamba disse Galvano ridendo tra sè, poichè il cocchiere altri non era che Galvano. Colta l'occasione che lo Sfregiato e Geromme con i tre galeotti si erano portati sulla via maestra, perchè avevano udita la carrozza d'Antonio avvicinarsi, aveva insieme con Ancise, imbavagliato, legato, e messo a ridosso d'un tronco d'albero nei campi, il cocchiere che era il mendicante, padre dello Sfregiato, ed aveva quindi preso il suo posto a cassetta coprendosi ben bene col pastrano tolto al vecchio e calando le larghe falde del cappello sugli occhi... Ancise s'era quindi ranicchiato nel fondo della carrozza per calmare le poverine ed assicurarle dallo spavento che senza dubbio avrebbero preso. E con quelle tenebre nessuno s'era accorto dell'abile manovra e dei cambiamenti fatti, per opera del bravo fedele Gregorio, Galvano arrivò sano e salvo colla carrozza al Castello. Gregorio, mentre tutto questo avveniva, aveva con prestezza e forza sorprendenti, ritirato l'albero che attraversava la via, quindi era tornato alla carrozza di Antonio, nel momento in cui l'altra correva già verso S. Daminiano; si avventò contro quei furfanti sparando loro a bruciapelo il suo fucile; spaventati da quell'assalto improvviso lasciarono le briglie e fecero per scagliarsi sul nemico, ma i cavalli sentitisi liberi finalmente si slanciarono ad una corsa impetuosa, sparirono nell'oscurità della notte. Gregorio con quella agilità usuale in lui, era saltato a fianco di Antonio ed era ormai in salvo. I due rimasti sulla via.. attoniti per la fulminea rapidità, con cui era avvenuta la scena durarono fatica a riaversi. Finalmente pensarono di rincorrere i nemici e di vendicarsi. Ma già il rumore della vettura e lo scalpiccio dei cavalli, s'era perduto in lontananza.

Dopo qualche tempo le due carrozze entrarono quasi contemporaneamente sotto l'arco principale del Castello, con non poca meraviglia dei servi che nulla potevano comprendere.

La pioggia che aveva incominciato a cadere lentamente ora veniva a rovescio allagando tutto... I due galeotti raggiunsero di corsa gli altri, che movevano alla loro volta.

— Che cosa è successo domandò un galeotto.

— A quest'ora disse sogghignando lo Sfregiato, Messere Antonio sarà nel fosso con la sua vettura, deve essere arrivato al punto dove avevamo messo il legno attraverso la strada.

— Sfregiato mio soggiunse Geromme, se rimaniamo qui affogheremo con questa pioggia. Andiamo, tuo padre deve essere quasi arrivato alla taverna, ed a quest'ora le due colombe saranno al sicuro nella mia cantina.... Com'è riuscito bene questo colpo...

Lo credevo più difficile per l'anima mia...

— Vecchio mio, quando c'entra lo Sfregiato ed una canaglia come Geromme, le cose non possono camminare diversamente. E s'avviarono ghignando per il ritorno. Vollero prima esaminare il luogo dove avevano collocato l'albero.

Non vi era più... Si fermarono sorpresi. La pioggia continuava a scrosciare, il vento urlava tra gli alberi con dei suoni lamentevoli.

(Continua)

S. DANIELE.

— La morte d' una madre.

13 *marzo.* — Da un mese a questa parte, parenti, conoscenti ed amici seguivano, con trepidazione, l'aggravarsi della malattia della compianta signora Letizia Asquini moglie all'amico Emanuele Corradini, formando i voti più fervidi per la sua guarigione.

Ma la malattia ribelle ad ogni cura la trasse ieri mattina alla tomba.

E' una sventura immensa per i suoi cari che l'adoravano, un dolore per noi amici che apprezzavamo le sue virtù. Davanti alla costernazione di quella famiglia muoiono sul labbro le parole di condoglianza; un pianto invece di sincero e profondo cordoglio ci bagna il ciglio.

Io, col cuore profondamente commosso, porgo, o gentile signora, un fiore sulla tua tomba.

Oggi i funerali, alla povera estinta sono riusciti una imponente dimostrazione di rimpianto generale.

— Riunione di maestri.

Ieri in questa sala municipale, si riunirono gl'insegnanti elementari del mandamento di S. Daniele, per costituire la *Società Magistrale autonoma* del nostro distretto, che sarà, ad un tempo, sezione della Unione Nazionale Magistrale.

Erano presenti 60 insegnanti circa, che, dopo l'opportuno, elevato discorso del sig. Barone Toran de Castro, aderirono — ad eccezione di tre — al nuovo sodalizio.

Passati alla nomina delle cariche, riuscirono eletti per acclamazione: il prof. Luigi Venturini a presidente, il sig. Bacone Toran de Castro vice-presidente; a consiglieri la signora Marigo-Pellarini Clorinda ed i maestri Toneatti e Tonini, segretario la signora Fornasiero-Micoli Maria, cassiere Caraffa Cesare.

— Ribaltamento.

Ieri l'egregio Direttore della nostra Banca Cooperativa tornava da S. Vito al Tagliamento, con una vettura da nolo.

Giunto nelle vicinanze del villaggio di Rivis, il cavallo s'adombrò, fece uno scarto, per cui il carrettino si rovesciò nel fosso della strada.

L'egregio sig.r Direttore riportò una ferita alla gamba destra; ma non grave.

Auguro pronta e completa guarigione.

Apio.

MORTEGLIANO.

13 *marzo.* — L'ingresso del nuovo pievano don Luigi Placereani, avrà luogo il giorno 19 corrente.

Gli si preparano festeggiamenti; banda, archi e fuochi del nostro Meneghini. Di questa lieta circostanza vi terrò informati.

— Società O. A.

Iersera ebbe luogo la riunione del Consiglio della S. O. A. Il signor Brunich presidente lesse il resoconto morale e finanziario, dal quale, risulta un patrimonio di L. 7000.

Il Consiglio poi radiò varii soci morosi; stabilì il compenso da darsi al Segretario e Vice-Seg.; infine decise di convocare l'assemblea Generale il 21 corr. col seguente ordine del giorno:

Resoconto morale e finanziario — Nomina delle cariche sociali. *r.*

MANIAGO.

(*pr*). — Ier sera ci fu la serata d'onore del signor Vicenzo Brescianini, primo Attore della compagnia drammatica Ogheri-Muchetti.

Interpretò assai bene *Corrado* (il forzato) nella *Morte Civile* del Giacometti. Il pubblico lo applaudì più volte.

CIVIDALE

— Benissimo!

L'Amministrazione del Giardino Infantile ha fatto di questi giorni ridurre a giardino un appezzamento del campo dei giuochi acquistato dal municipio in questi ultimi anni, perchè sia adibito agli esercizi all'aperto pei bambini del pio istituto.

— Refezione scolastica.

Domani avrà luogo la chiusura della refezione scolastica per quest'anno.

— Un bravo operaio.

Il fabbro meccanico Cirant, ha costruito un nuovo sistema gazometro adattatissimo per uso di famiglia e molto economico. L'apparecchio ideato e costrutto dal Cirant è ammirato da tutti gl'intenditori.

SACILE.

— Le nostre istituzioni.

(*b. c.*) Una domanda ci sia lecito di fare: perchè la locale Congregazione di Carità si rifiuta o con inopportune osservazioni e malcontento, vieta le ricette non fatte da medici condotti, ma dimoranti in città?

Parrebbe che in questo modo gli egregi, che patrocinano gl'interessi del povero, sdegnassero il concorso gratuito di qualche titolare, alla di cui fiduciosa assistenza ricorre spesso il povero ne' suoi bisogni.

Non vi pare?

FAGAGNA.

— Furto di gelsi.

13 *marzo.* — A Chiarvesio Angelo di qui in un campo presso S. Vito di Fagagna furono rubati n. 25 gelsi piantati di recente.

Egli ha denunciato il furto all'arma dei R. R. Carabinieri.

FORGARIA.

— Funerali solenni

13 *marzo.* — Ieri, seguirono i funerali della compianta signora Maria Leonarduzzi, madre del cav. dott. Pietro Biasutti, del quale la memoria si conserva fra noi venerata come quella di un uomo altamente benemerito del suo paese.

Anche la testè defunta vecchietta nel paese era amata, perchè pia e benefica. E lo dimostrarono anche i funerali solenni, che le furono tributati.

Seguivano il feretro: il cav. dott. Leonardo, fratello dell'estinta, la nuora signora Eufemia Carnelutti-Biasutti, il nipote dott. Giuseppe Biasutti. Del corteo partecipavano: il sindaco, parecchi consiglieri. Rendeva più solenne l'accompagnamento, la presenza della banda musicale di Forgaria con l'intervento del suo presidente. Parecchie le corone, e splendide. Molti i sacerdoti.

Il nipote dott. Giuseppe elargì a favore della Società filarmonica lire 100.

Questi frequenti lutti in una famiglia amata per la sua carità, per le sue benemerenze, sono condivisi dalla intera nostra popolazione, che già ebbe a manifestare le sue condoglianze profonde anche per la morte del cav. dott. Pietro giustamente considerato come un onore della nostra terra dove ebbe i natali. Alla famiglia, mando le espressioni di sentita compartecipazione al suo dolore.

* * *

Ci uniamo alle parole del nostro corrispondente; ed all'egregio dott. Giuseppe, amico nostro, qui rinnoviamo sentite condoglianze. *La Red.*

* * *

Abbiamo ricevuto dall'egregio *D. V. L.* di Forgaria un'altra bella relazione in questi funerali, ma non possiamo stamparla essendo già composta la presente corrispondenza.

Da quella si descrive che la defunta era «di mente tanto lucida, anche nella sua vecchiaia, che riusciva di sorpresa»

Nella corrispondenza con belle parole ci descrive anche il cimitero di Forgaria ove l'estinta riposa: Una plaga questa molto amena, interrotta dal Torrente Arzino che sta sotto la vista diretta dei due paesi di Vito d'Asio e di Arduins. Si potrebbe quasi dire, conchiude lo scrittore «che piace la sepoltura in quest'amena posizione.»

SPILIMBERGO.

— Morte improvvisa.

13 *marzo* — (*Ezio.*) — Ieri mattina in Vito d'Asio fu trovato cadavere sul proprio letto Marcuzzi Pietro fu Giovanni d'anni 76. La morte avvenne per insulto appopletico.

REMANZACCO.

— Latteria Sociale.

Domenica scorsa, in un'aula delle scuole gentilmente concessa dal sig. Sindaco, si riunirono i capi famiglia di questo Capoluogo, per accordarsi in merito all'istituzione di una Latteria Sociale.

Dopo brevi discussioni, sulla compilazione dello Statuto, fu deliberato in massima di istituire la Latteria, e venne fissato il giorno di domenica 15 corr. per una seconda riunione, in cui, fra altro, verrà nominata una Commissione, per la scelta dei locali da adibirsi a tale uso, e per presentare proposta sul miglior modo di far fronte alla spesa relativa.

In Comune è da tutti accolta con plauso l'instituzione, che di certo sorgerà florida e tornerà di grandissimo vantaggio alla classe agricola.

PAGNACCO

— Abbandono del cadavere di un nato morto.

Certo Scotti Giuseppe di Castellerio, mentre stava ieri raccogliendo legna secche sulla collina detta di Colombatti in frazione di Castellerio, rinvenne un involto di carta ligato a spago, con entro un feto maschio. Diede tosto avviso al Segretario Delonga alle ore 11 ant.; e questi si portò subito sul luogo e constatò la verità della denuncia.

Il detto Segretario ordinò subito che fosse piantonata la guardia campestre Scialino Leonardo fino all'arrivo dell'autorità giudiziaria. Alle ore 1.30 pom. si recò sul luogo il Brigadiere Ferrari con altro Vice Brigadiere ed alle 4.30 si trovarono pure sul luogo il giudice Istruttore Contin, il Cancelliere, il Pretore Stringari ed il Vice Pretore Baldissera, i medici Borghese e Ponchielli e più tardi il Sostituto Procuratore D.r Tescari.

Si constatò che il cadaverino posto da mano ignota in mezzo ad un gruppo di 12 castani, e nascosto sotto il foro di una ceppa, era nato morto, di mesi 8 circa, del pèso di kg. 1,400. La autosopia è stata fatta dai detti medici nel cimitero comunale.

* * *

Ed ecco quanto risultò da altre indagini.

Verso le 10 ant. fu veduta una sconosciuta che portava sotto il braccio un involto, gironzando in attitudine sospetta, la quale, avvicinatasi ai coniugi Giuseppe Scotti d'anni 45 e Magrini Italia d'anni 37, nonchè a certa Anna Zanetti di 31 anni, che si trovavano a far legna nel bosco, domandò loro dove fosse una località nascosta con acqua, che avrebbe avuto da lavare alcuni panni.

Ciò fece sorgere ai predetti, qualche sospetto, e mentre la sconosciuta da qualche tempo s'accingeva a cercare quest'*acqua*, lo Scotti salì nel bosco e quando furono nel centro del medesimo e precisamente vivino al ponte dell'acquedotto di Lazzacco, che conduce l'acqua a Udine, appiedi di un grosso albero scorsero l'involto.

Dopo le constatazioni di legge, il solerte Brigadiere Giuseppe Ferrari con il milite Cattelan Bartolomeo ed alcune guardie campestri, si diedero a scovare le traccie della sconosciuta, e verso le 14 la trovarono in località *Basse* del Comune di Feletto Umberto, dove immediatamente fu interrogata.

Rispose chiamarsi Anna Meteligh fu Antonio, maritata con Antonio Coren, protestandosi innocente.

Accompagnata nell'Ufficio comunale di Feletto, fu visitata dal D.r Borghese che trovandola in istato normale, escluse esser essa la madre del neonato.

Credesi che la Meteligh abbia deposto quel feto, incaricata da qualche sua parente od amica.

TOLMEZZO

— Ospiti graditi.

13 *marzo.* — Alla adunanza indetta per lunedì 16 corrente al fine di istituire il locale ufficio di protezione degli operai emigranti intervengono i Professori della Università di Padova De Giovanni e Tedeschi.

Il prof. Tedeschi insegna antropologia, è studiosissimo di ogni fenomeno sociale, è colto e di idee moderne e si è occupato anche della nostra emigrazione.

Siano i benvenuti.

— Incendio di un bosco.

Stamane, sabato, arde la Marianute, nella stessa località dove anni sono la folgore cagionava altro incendio.

Si trovano sul luogo il sindaco avv. Beorchia-Nigris, carabinieri, guardie forestali ecc

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 - 3 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	ore 8 14
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	753.5	752.3	754.4	755.0
Umido relativo . .	63	34	55	—
Stato del cielo . .	ser.	misto.	misto.	ser.
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centig. . .	7.0	11.8	7.0	5.2

	Temperatura	
Giorno 13	massima	12.3
	minima	2.9
	minima all'aperto	1.3
Giorno 14	minima	2.7
	minima all'aperto	1.3

— Per commemorare il Re Martire.

Oggi, nelle Scuole si fa vacanza, in commemorazione di Re Umberto I. Da parecchie case pende la bandiera abbrunata.

Il Sindaco ha mandato il seguente telegramma:

Sua Maestà il Re d'Italia

Roma.

Sull'ara cruenta del Martire di Monza Udine pensosa e commossa rinnova oggi il dolore ed il culto; ma rinfranca lo spirito confortato di fede nell'avvenire della patria con Vittorio Emanuele magnanimo interprete del moderno italico pensiero.

M. Perissini Sindaco

— La Giunta, nella seduta di ieri, ha deliberato che in tutte le scuole del Comune lunedì gli insegnanti parlino ai loro alunni di Re Umberto

— Il busto di Re Umberto.

Visitammo stamane lo studio dello scultore prof. Gigi De Paoli, per vedervi il busto di Re Umberto che domenica prossima s'inaugurerà in Pordenone, dove sarà spedito questa sera medesima.

Il busto è un bellissimo lavoro. Le sembianze di Umberto il Buono sono ritratte così vere, e con tanta potenza di espressione, che non pare opera scolpita nel marmo, ma bensì animata da un soffio potente di vita. Com'è affettuosa l'espressione di quel volto amato! il volto di Colui che fu giustamente detto il Padre del suo Popolo!..

Congratulazioni vivissime all'artista prof. De Paoli.

— Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle P. B.

Oggi vennero trasmessi dalla Presidenza della Società i seguenti telegrammi per la inaugurazione del monumento a Mazzini a Padova, e per la commemorazione a Ferrara nel cinquantesimo anniversario della fucilazione dei patrioti Sucri Giacomo, Malagutti Domenico e Parmeggiani Luigi:

Presidente Società Reduci — Padova.

La prego voler rappresentare questa Società Friulana Veterani e Reduci alla inaugurazione del monumento a Mazzini, che primo nel grande animo intuendo il risorgimento Italiano, col fervente apostolato e colla opera sua feconda lo sollecitò. Presidente *Heimann.*

—

Presidente Società Reduci — Ferrara.

Al mesto tributo di riconoscenza che verrà reso alla memoria dei martiri Ferraresi, cinquant'anni or sono atterrati da piombo austro papale, vivamente partecipa questa Società Friulana Veterani e Reduci che prego V. S. voler rappresentare.

Presidente *Heimann.*

Notizie della Esposizione.

Sottocommissione per l'industria. — La Sottocommissione per l'industria stabilì il piano per la rete di diramazione dell'acquedotto nel recinto dell'Esposizione; decise che le fondazioni delle macchine in movimento nella Galleria del lavoro siano fatte a spese del Comitato e che sia provveduta dallo stesso l'acqua occorente ai motori.

La Sottocommissione d'ora in poi terrà seduta ogni lunedì e ogni venerdì sera presso la Camera di commercio.

— Elezioni alla Società operaia.

Domani, nella sede della Società operaia, seguiranno le elezioni di ventiquattro consiglieri per la Società operaia.

Ecco la lista concordata:

Albini Emanuele, sarto
Barei Giuseppe, libraio
Boer Augusto, calzolaio
Calligaris Alberto, bandaio
Candelaresi Michele, sarto
Del Negro Pietro, macellaio
Della Rossa Luigi, agente
Fabris Giuseppe, ragioniere
Facchini Napoleone, tappezziere
Filipponi Giovanni, verniciatore
Florit Ciro, orefice
Fornasir Antonio, operaio ferriere
Lazzarini Alfredo, maestro
Madrassi Giacomo, impiegato
Michelazzi Giovanni, agente
Quargnolo Antonio, negoziante
Rocco Riccardo, tipografo
Sponchia Luigi, tipografo
Sendresen cav. Giovanni, ingegnere
Tonini Gabriele, falegname
Turri Luigi, tipografo
Vendruscolo Demetrio, battirame
Zugolo Vincenzo, calzolaio
Zuliani Plinio, farmacista

Diciamo «concordata» perchè effettivamente l'accordo fu consacrato. La commissione di cui faceva parte il tipografo Antonio Cremese, lo sostitui con un'altro socio, G. Zamparo, censurando l'atto dal Cremese compiuto.

* * *

Riceviamo, in proposito dell'incidente svoltisi durante questa fiacca lotta elettorale, la seguente:

«Il sottoscritto convinto che appurati i fatti e le circostanze, sarà pienamente provata la correttezza del suo modo di agire, dichiara di aver di buon grado appreso che per il trionfo dell'invocato accordo, sia esonerato dalla carica di membro della Commissione per la compilazione della lista dei candidati al Consiglio della Società operaia, riservandosi però ad elezioni compiute di giustificare la propria condotta».

Udine, 14 marzo 1903.

A. Cremese.

— Alla Scuola popolare superiore.

L'ottimo prof. Ippolito Tito D'Aste, tanto apprezzato per la sua estesa e profonda conoscenza del teatro italiano, parlò ieri sera di Carlo Goldoni, e con tanto amore e tanta competenza che la lezione assunse tutta l'importanza e l'interesse d'un vero studio critico dell'opera colossale del grande riformatore o per meglio dire del creatore della vera commedia italiana.

Lumeggiata l'epoca, fatta conoscere la orribile decadenza della commedia dell'arte al principio del secolo decimottavo, e tratteggiata a larghi, ma sicuri tratti, tutta l'avventurosa vita del Goldoni, l'egregio conferenziere, fece conoscere la immensa opera di riforma ideata e compiuta dall'insuperabile commediografo; le diuturne ed accanite lotte che dovette sostenere contro i suoi due poderosi avversari l'abate Pietro Chiari e Carlo Gozzi.

Accennato al carattere sereno e gioviale del Goldoni, tetragono a tutte le sventure ed avversità della vita, si soffermò alquanto a parlare degli ultimi anni della vita di Lui, a Parigi passati fra i più crudeli stenti e le privazioni, morendo il giorno prima che la Convenzione, auspice il poeta Chenier, gli decretasse una congrua pensione.

Analizzò tutta la grande opera goldoniana, ammirandone lo scopo altamente morale; poichè in quelle comedie, che pur tanto dilettano, l'autore ha sempre l'occhio della mente rivolto al bene dell'individuo e del viver sociale.

Molti seguirono le tracce del Goldoni, ma chi più di tutti seppe essere fedele alla sua grande riforma senza però imitarlo, fu Giacinto Gallina, che con il suo teatro rispecchiò ancora una volta, la vita veramente vissuta, informandosi sempre ai principi di morale e virtù civile.

Il valente professor d'Arte chiuse la sua interessante prolusione stigmatizzando, ben a ragione, l'andazzo della moderna commedia e raccomandando vivamente di rifuggire da tutto il luridume che specialmente ci viene d'altr'alpe.

Ascoltata dal principio alla fine col più vivo interesse, alla chiusa un generale applauso salutò l'appassionato cultore della nostra grande arte drammatica.

— Beneficenza.

La Banca Cattolica di Udine offre a favore dell' orfanelle Derelitte L. 100.

La Banca Cooperativa L. 25.

La Direzione riconoscente vivamente ringrazia.

— Teatro Nazionale.

Domani alle ore 8 1|2 la Compagnia comica Udinese in unione colla Società Corale Mazzuccato darà una recita straordinaria rappresentando *La Sdrondenade* il capolavoro dell'avv. G. E. Lazzarini.

Precederà la commedia, il primo atto delle scene popolari di Demetrio Canal *Ravediment.*

Il Comizio «pro calzolai»

ovverosia

torrenti di eloquenza sprecati

perchè nulla fu approvato.

Lugubri profezie sul capitale.

Siamo fra due se riferire per esteso intorno al Comizio di iersera o sbrigarcene in poche parole. Certo, l'esito non fu quale i promotori si aspettavano; anzi, non ci fu nessuno che si aspettasse di vederlo finire a quel modo che finì: senza che fosse neppur approvato l'ordine del giorno proposto. Non approvato — non respinto materialmente — e nemmeno stabilito che i presenti si fossero... astenuti dal votare!

Ma quanti e chi erano, i presenti?.

Calcoliamoli trecento; se volete, anche quattrocento. Di essi, la grande maggioranza operai; parecchi, giovanetti; garzoni, studenti. E notammo qualche possidente, qualche avvocato: la curiosità non è soltanto «femmina».

Al banco della presidenza, collocato sul proscenio, se levano: il calzolaio Comino, il calzolaio Canal, il segretario della Camera del Lavoro Pietro Barbui ed altri tre calzolai dei quali ignoriamo il nome.

Fra il pubblico, sette — otto agenti della Pubblica Sicurezza e un delegato; il maresciallo dei carabinieri ed un suo dipendente.

Poi che il Comino, ringraziati gli intervenuti, li invitò a nominarsi un presidente; ci fu chi chiamò il nome del Canal Demetrio.

— No — risponde subito questi. — Io non potrei accettare. Noi abbiamo avuto l'appoggio della Camera del Lavoro; e trovo perciò opportuno che si elegga presidente il segretario di essa, signor Barbui, qui presente.

— Allora, Barbui! — rispondono tre, quattro voci.

E il Barbui accetta, e siede in mezzo.

— Cittadini! — comincia egli. — Accetto ed assai di buon grado di presiedere il Comizio, ma in compenso devo pregarvi a dispensarmi dalle solite cerimonie dei ringraziamenti d'uso: roba che non si attaglia all'indole mia, che stuona sempre fra noi, e specialmente in un Comizio come quello che noi teniamo — in un concerto, dirò così, della miseria...

E preso l'aire da questo concerto della miseria, il signor Barbui continua sullo stesso tôno: qui non è sera di complimenti, qui si tratta della prosa della vita, triste prosa, pagina lugubre, qui si ripercuote l'èco di ineffabili amarezze, qui i fremiti delle tempeste... Sono i vinti, gli sbandati nella lotta della vita che domandano armi per combattere ancora; ma tutto congiura contro i vinti. Le falangi avversarie sono audaci e potenti. Ogni tappa della civiltà ha le sue ecatombe di martiri oscuri.

Le masse operaie vedono il loro più grande nemico nella scienza. Ma non è forse luce dell'anima, fiamma del pensiero, la scienza? Eppure, i figli del lavoro guardano con terrore a quei «mostri» che la scienza introduce nelle officine: alle macchine, che vi entrano a sostituire le loro braccia, che li discacciano dalle officine, obbligandoli alla disoccupazione, a languire.

Oh ma essi, i figli del lavoro, pur nei tetri patimenti dell'oggi, sanno ch'è bella la vita, ch'è sacro il diritto alla vita, il diritto al lavoro; essi presentono che un giorno la vita sarà più bella, più gioconda, per tutti; presentono che quel giorno si avvicina, in cui trionferanno l'amore e la giustizia!..., Alberga nel loro cuore la fede in quel giorno, la fede nel suo rapido avvicinarsi: quella fede che di Spartaco fece un eroe, di Cristo un Dio; quella fede che, attraverso le tragedie della storia, sempre animò le moltitudini proletarie ed oggi pure le anima nella lotta di classe in cui si dibattono.

Per i nostri calzolai, l'ora che volge è più tremenda, angosciosa, spaventosa: non per i sacrosanti diritti del lavoro essi si agitano, ma semplicemente per aver lavoro: mancano essi di lavoro, mancano pane: è semplicemente lavoro che domandano.

Talmentechè egli, segretario della Camera del Lavoro, si trova, quasi a disagio in quel posto; inquantochè finalità suprema della Camera del lavoro sia quella di mantenere l'equilibrio fra i diritti del lavoro e i diritti del capitale, sia quella di tutelare efficienza del lavoro. Qui si tratta del diritto alla vita, invece, che dovrebbe essere riconosciuto.

Egli sa che queste sue parole saranno accusate di «sentire di socialismo»; ma non dobbiamo badare alla marca di fabbrica, e accogliere il bene da qualunche parte venga, affinchè le nubi non si condensino in tempesta. Dobbiamo aiutare ogni e qualsiasi iniziativa che dai figli del lavoro si venisse accampando per migliorare le loro sorti. Crede che la cittadinanza sia pronta a venire in aiuto ai figli del lavoro, ed invita i calzolai ad esporre «le loro speranze»: troverete nei vostri concittadini molti aiuti, molti conforti.

Ci si rimprovera, conchiude, di parlare agli operai soltanto di diritti e non di doveri. Ma negli operai noi riconosciamo un solo dovere: quello di istruirsi, di organizzarsi, di serrare le file per consacrarsi alla conquista dei diritti del lavoro. *(Applausi)*

Comino legge la relazione di quanto ha fatto la commissione finora, il progetto di cooperativa — del quale sarà rilasciata copia ai giornali cittadini, pregandoli di raccogliere le adesioni.

Il presidente Barbui dà quindi la parola a Demetrio Canal, perchè spieghi l'attuabilità della cooperativa medesima.

Canal dice essersi accinto ad organizzare la classe dei calzolai perchè non resti soffocata dalla produzione esterna, non già per fini suoi personali. Della cooperativa, egli non farà parte. Occorrono per essa — ad essere modesti, pur facendo qualcosa di pratico ed utile — 10000 lire. Le daranno i cittadini, sottoscrivendo azioni da lire dieci; e sarà diretta da operai mancanti di lavoro.

Questa cooperativa non potrebbe dare lavoro a tutti, ma solo a un numero limitato di operai; perchè per dare lavoro a tutti occorerebbe un capitale di tre, forse cinque centomila lire. Ma otto, dieci, dodici operai vi troverebbero intanto lavoro; ed essi dovrebbero imparare i nuovi sistemi di lavoro, il lavoro diviso, per combattere il «lavoro macchinario»: bisognerà fare una scarpa in sei, anzichè vederla compiere, come oggi qui si usa, da uno solo.

Dice come al nord dell'Europa e nell'America, il mestiere del calzolaio sia fatto con prodigi d'industria; qui, la «nostra borghesia del passato» ci ha lasciato in abbandono, ci lancia in faccia il nome di «ciabattino»; mentre nelle città industriali dell'Inghilterra, del Belgio, del Nord America un milionario non arrossisce del nome di calzolaio.

Fatta la cooperativa, in cinque dieci anni, con operai che inspirino soltanto alla onestà e alla giustizia e lavorino sorretti dalla fede, saremo costretti ad aumentarne il numero, perchè sarà aumentato il lavoro alla cooperativa affidata.

Comino rileva che, col deperire della calzoleria cittadina, finirà di deperire anche l'industria dei conciapelli: per questa, sarebbe un disastro.

Mette poi in rilievo due altre cose: il lavoro carcerario e il lavoro dei soldati, coi quali si sfruttano i mantenuti dai lavoratori liberi, a danno di questi; e legge un ordine del giorno col quale s'invita il Governo a togliere questi inconvenienti coi mezzi che si riterranno più opportuni.

Biondini dice che per impiantare una cooperativa non c'era bisogno di comizio: se deve sorgere, lo deve solamente per volontà degli operai, non della cittadinanza, la quale potrà essere chiamata dopo. Lamenta che già due anni sono il Comino voleva organizzare gli operai; ma nulla ottenne: o era l'alcool, o la poca volontà di sentir cose nuove. *(Bene!)*

Quanto al lavoro carcerario e dei soldati, sta bene; la cittadinanza può far sentire la sua voce; e la Camera del Lavoro farsi iniziatrice di una agitazione nazionale, perchè un voto isolato, da qui, non avrà la grazia di arrivare a Roma perchè è troppo distante. *(Risa)*. In questo modo, possono unirsi tutti i mestieri.

Barbui. Ma è già fatto!

Biondini sta bene. Lo si rinnovi: Si potrà essere vinti, ma non domi: e bisogna ritornare alla carica. (*Applausi*).

Canal. Il signor Biondini...

Biondini. Prego, non sono un signore, ma un povero operaio...

Canal. Io lo tratto come uomo: per me, il re e l'operaio sono tutti eguali... — E risponde alle obbiezioni sollevate dal Biondini a proposito della cooperativa: noi non domandiamo alla cittadinanza la carità, ma l'appoggio nell'interesse reciproco.

Biondini insiste nell'idea che la cooperativa possa farsi dagli operai. Se i calzolai che oggi lavorano a casa due tre giorni per settimana forse perchè non hanno lavoro, forse perchè preferiscono dedicar gli altri al Dio Bacco (*viva ilarità*) portassero gli attrezzi insieme e lavorassero in comune, ecco già formata la cooperativa. Non crede, come i promotori, la cittadinanza disposta a dare molto, per questa cooperativa: forse loro speravano in qualcheduno che andasse in cerca di una commenda e fosse perciò disposto a dar qualche migliaio di lire...; ma qui non si può andare in cerca di commende....

Un calzolaio protesta perchè il Biondini accusò i calzolai di sacrificare al Dio Bacco. — Dica — esclama — quali vanno dal Dio Bacco! (*Uh mormorii in vario senso.*)

Un'altro esclama: Devono andare per disoccupazione, per forza! (*Il mormorio continua*; *alcuni gridano: No, no!*)

Parlano ancora: Canal, Biondini (che allerma non aver voluto offendere nessuno): il primo, dice che la vantata civiltà moderna egli non la vede mai (*applausi*); che i calzolai si agitano nell'interesse di tutti, che fra quindici o venti anni il capitale costerà appena l'uno o l'uno e mezzo per cento e allora certi signorotti della nostra città che ora vivono senza far niente saranno come noi dei miserabili, ecc. ecc.

Biondini detta il suo ordine del giorno. Il comizio dei cittadini udinesi plaude all'idea della cooperativa;

invita l'intera classe lavoratrice ad appoggiarla con tutti i mezzi possibili;

considerando inoltre che il Governo, usufruendo dei denari versati dai contribuenti, fa a mezzo dei militari e carcerati una spietata e vergognosa concorrenza all'industria libera,

invita il Governo stesso a togliere questo doloroso stato di cose;

incarica la Camera del lavoro di farsi iniziatrice di una agitazione delle Camere di lavoro in Italia affinchè il suesposto desiderato sia quanto prima un fatto compiuto.

— Avonde? — si domanda al dettatore Biondini.

— Eh si: xe abbastanza lungo.

Comino parla intorno alla Società dei calzolai, della quale ricorre il venticinquesimo anniversario nel prossimo ottobre. Ma quella non si occupò mai di ciò che prescrive il suo primo articolo. Del resto, era difficile organizzare i calzolai, dispersi come sono ora in varie botteghe e per le loro case.

Seguono dialoghi fra il Biondini e il Comino; questo e il Canal ritirano i loro ordini del giorno; Barbui, presidente, riassume e illustra la discussione, e finalmente mette ai voti l'ordine del giorno Biondini.

Otto, dieci mani sole si alzano a sorpresa generale.

— Chi non approva l'ordine del giorno Biondini alzi la mano! — grida il presidente.

Ma nessuna mano si alza. Nuova e più «maggiore» sorpresa, si ride.

— Chi si astiene, alzi la mano! — grida allora il presidente.

E ancora, nessuna mano si alza.

— Allora s'intende approvato l'ordine del giorno! — sentenzia egli.

E nessuno protesta: ma moltissimi commentano lo strano caso dal quale si dovrebbe giudicare che nessun voto fu dato, nè prò nè contro.

— **Pubblicazioni recenti.**

Abbiamo ricevuto i seguenti opuscoli:

Inventario delle forze idrauliche della Provincia di Udine compilato dall'Ing. Virginio Tonini del R. Genio Civile, edito dalla Camera di Commercio (Tip. del Patronato.)

Primo rendiconto delle Biblioteche popolari circolanti di Trieste, (Stab. G. Tomasich di Trieste)

Cotonificio Veneziano, anno ventunesimo, (Stab. Tipografico F. Garzia e C.)

Bollettino di Matematiche e di Scienze Fisiche e Naturali, (N. 3) editrice la tipo-litografia Luigi Pongenti di Bologna, nel quale havvi un importante scritto del Prof. Giovanni Crichiutti, insegnante alle Scuole Normali di qui su: *La polvere dell'aria*.

— **Fu identificato**

quel tizio che, a Percoto, coi fratelli Milocco, si spacciò per fratello del brigadiere Ferrari. Egli sarebbe certo Vittorio Colautti d'anni 34, da Martignacco, ex carabiniere.

Spigolature di cronaca.

— A Maiano furono, domenica, inaugurate le nuove campane, concertate in *do*, fuse dalla ditta De Poli.

— A S. Giorgio, sul Tagliamento, domenica, la festa giubilare di quell'arciprete don Osvaldo Moretti. Tenne il discorso d'occasione, l'arciprete di Fossalta, mons. Zannier.

— A Mels, fu chiusa, forse fino alla nuova galetta, la filanda, alla quale erano addette 200 setaiuole.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Commesso daziario condannato. — (*Toi*) Locatelli Teonisto, d'anni 30, da Barcis, commesso daziario di quel paese, abusando del suo ufficio, per unico fine di privata vendetta, dichiarava in contravvenzione quell'ostessa Brussa Marina-Guglielmina, e ciò in modo del tutto arbitrario e contro i diritti di costei, che lo denunciò all'autorità giudiziaria. Sfilano i testi che affermano quanto narra la danneggiata; e si presta poco ascolto alle asserzioni dell'imputato che pretenderebbe aver ragione. Anzi, il Tribunale lo condanna a 14 giorni di reclusione.

Una famiglia condannata. — Magris Pietro di Gio. Batta (appena quindicenne); suo fratello Angelo d'anni 17 e il loro padre Gio. Batta d'anni 50, contadini da Montereale Cellina, debbono rispettivamente rispondere:

il I.o di furto qualificato e continuato; il II.o di complicità ed il III.o (padre dei due) di ricettazione.

Fin dall'estate dell'anno decorso, il negoziante Dinat Valentino di Montereale s'era accorto di piccoli ammanchi di denaro dal cassetto del suo banco di negozio. Agli ultimi del novembre, gli fu tolto dalla tasca interna della giacca un portafogli in pelle contenente circa 800 lire in biglietti di banca. Magro conforto, dovette limitarsi a denunciare la cosa a quei R. R. Carabinieri, che non poterono scoprire gli autori

E gli ammanchi non cessarono. Gli furono involati successivamente: due pezzi d'oro da L. 20 — un biglietto da 10 fiorini - uno da L. 50. — uno da L. 25. — E come tutto ciò non bastasse, nella notte dal 6 al 7 gennaio corr. anno, mentre egli dormiva, la tasca della sua giacca veniva alleggerita d'un altro portafogli di pelle nera contenente un biglietto di banca da L 500. — due da L. 50. — e L. 25. — in biglietti di piccolo taglio. Caso strano, il portafogli egli lo trovò poscia nel cassetto del banco, ma senza il biglietto da L. 500.

Impressionato, questa volta stette all'erta; comunicò i suoi sospetti ai Carabinieri, e dopo qualche giorno fu arrestato l'autore nella persona del Magris Pietro - e furono pure arrestati il fratello Angelo ed il padre Gio Batta, l'uno quale complice, l'altre ricettatore.

All'udienza il Magris Pietro confessa e dice che fu istigato dal fratello Angelo, al quale consegnava i denari rubati; l'Angelo nega, ma i testimoni provano com'egli prestasse molto denaro, e come dicesse che questo gli proveniva da grossa vincita fatta al lotto. Il padre, poi, sostiene la propria buona fede. Ma il Tribunale poco ci crede e condanna i primi due ad 8 mesi e 22 giorni di reclusione; il terzo a 10 mes e 25 giorni e a L. 100 di multa.

Memoriale dei privati

Vendita immobili. — **Tribunale di Udine.** Deserto l'incanto tenuto il 4 febbraio a carico di Cirant Antonio di Pietro Antonio di Cividale dei soli fabbricati (e perciò escluso il suolo sottostante) costruiti dal Cirant stesso sopra i fondi posti in mappa di Palmanova, l'incanto stesso è stato rinviato all'udienza del 18 marzo sul dato di L. 7000 anzichè 1000 com'era il prezzo di stima.

— **Tribunale di Pordenone.** Il 7 aprile in odio di Mai-Donato Ottavio di ignoti di S. Foca venderanno immobili in mappa di S. Foca.

— **Pretura di Spilimbergo.** Consorziale di Medun. L'esattore Consorziale di Medun fa noto, che nel 24 aprile si procederà a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici d'imposte.

— **Comune di S. Giorgio di Nogaro.** In seguito all'aumento del ventesimo fatto dal sig. D'Agostino Urbano fu Romano sul prezzo di lire 5010, per il fabbricato attualmente ad uso municipio; il definitivo incanto si terrà il 19 corrente.

— **Tribunale di Udine.** In odio di Ruchin Maria fu Giovanni maritata Sibau il 5 maggio incanto di immobili posti in mappa di Cravero.

Accettazione eredità. — **Pretura di Tarcento.** L'eredità abbandonata da Pividori Maria fu Giovanni di Cassacco, fu accettata da Sant Francesco di Giuseppe di Cassacco nell'interesse dei minori suoi nipoti Sant Enea ed Aurelia di Giacomo.

— **Pretura di Spilimbergo.** L'eredità abbandonata da Pillin Maria Antonia fu Antonio e quella successivamente relitta dal figlio Cozzi Oreste di Antonio furono accettate dal rispettivo marito e padre Cozzi Antonio fu Nicolò anche nell'interesse dei figli minori.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Mercato granario d'oggi.

Granoturco a L. 12.50, 12.65, 12.75, 13, 13.15, 13.25, 13.50, 13.75.

Cinquantino a L. 11.75, 12, 12.75

Medica 0.90, 1, 1.10, 1.20, 1.30, 1.35, 1.45, 1 50 1.65

Tricafoglio 1.10, 1 20, 1.25, 1.35, 1.40 1.60. 1.50, 1.

Altissima 0.80, 0.90. 1, 1.10.

Fagiuoli 0.16, 0,20, 0.23, 0.26, 0.30, 0.31.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 13 marzo 1903

Rendita 5 0|0	102.59
» 4 1|2 0|0	[illegible]7.12
» 3 1|2 0|0	[illegible]9.12
» 3 0|0	[illegible]2 50
Azioni	
Banca d'Italia	947.75
Ferrovie Meridionali	698.25
» Mediterranee	470.75
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	503.50
» Meridionali	349.75
» Mediterranee 4 0|0	504.—
» Italiane 3 0|0	348.75
Città di Roma (4 0|0 oro)	515.—
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 4 0|0	507.25
» » » 4 1|2 0|0	519.75
» Cassa risparmio, Milano 4 0|0	512.25
» » » » 5 0|0	519.50
» Ist. Ital. Roma 4 0|0	507.—
» » » » 4 1|2 0|0	519.75
Cambi (chèques — a vista).	
Francia (oro)	100.06
Londra (sterline)	25.17
Germania (marchi)	122.70
Austria (corone)	104.71
Pietroburgo (rubli)	265.12
Romania (lei)	9[illegible].37
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	2.65

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile.*

Jeri sera alle 23, dopo lunga, penosa malattia, sopportata con santa rassegnazione, spirava

Elena Vio-Pavan.

Il marito addoloratissimo, il fratello, le sorelle, i parenti tutti ne danno il desolante annunzio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9 1|2 partendo dalla casa in via Poscolle N. 28, parrocchia di S. Nicolò.

Per espressa volontà della cara defunta si prega a non mandare nè corone nè fiori.

Ringraziamento.

La famiglia Biasutti vivamente ringrazia per le dimostrazioni di rimpianto nell'occasione della perdita dell'amatissima **Maria Leonarduzzi-Collini ved. Biasutti.** In special modo esprime la sua riconoscenza al Sindaco di Forgaria sig. Giacomuzzi, al Clero, alla Società filarmonica di Forgaria e a quanti parteciparono alle estreme onoranze.

Lotteria Provinciale

promossa dal Comitato Esecutivo della ESPOSIZIONE REGIONALE DI UDINE 1903.

La Lotteria, concessa con decreto del R. Prefetto del **24 Febbraio 1903**, si compone di **150.000** biglietti descritti progressivamente da uno a centocinquantamila, senza serie e categorie.

I premi sono

millecinquecento

per l'importo di

Lire quarantamila.

È assicurato un premio ad ogni centinaia di biglietti.

Il maggior premio è di

LIRE VENTIMILA

(pagabile in denaro o a scelta del vincitore con una colonia di valore equivalente.)

nonchè altri 1499 premi minori

I biglietti costano **UNA LIRA** e si trovano in vendita in UDINE E PROVINCIA presso tutte le Banche e Cambiovalute, presso la locale Cassa di Risparmio e presso incaricati speciali.

La emissione dei biglietti incomincierà col giorno 10 Marzo corr.

Per richieste ed informazioni rivolgersi alla Sede del 82

Comitato Assuntore della Lotteria

Via Prefettura N. 11.

DOMANDE e OFFERTE.

Per impianti a forza motrice-gas, gas povero, ecc. chiedere preventivi alla Ditta G. B. Marzuttini e C., unico rappresentante per città e provincia della Casa inglese «Tangyes». Impianti acetilene, fabbrica biciclette, motociclette, automobili ecc. 75

Ing.ri Fachini & Schiavi

Premiata Fabbrica di Bilancie

(ex G. B. Schiavi)

Via Manin - Udine - Via Zanon

Pese carri di 60 - 100 q.li 83

Baschules di 3, 5, 8 e 10 q.li

Stadere e Bilancioni d'ogni misura

Bilancie a pendolo di Kg. 1, 2, 5, 10, 20 ecc.

Bilancioni da latteria

Pesi e misure 83

Officina meccanica

Costruzioni in ferro - Riparazioni d'ogni genere

Montaggi di macchine.

Lavori in Terrazzo

SPECIALITÀ

Pavimenti in linoleo

e terrazzi in granito

per chiese, salotti, bagni, anditi, ecc.

Lavoro garantito - Prezzi miti.

Si spediscono preventivi a richiesta

ALESSANDRO CONTE

Torreano di Martignacco (Udine).

Recapito presso il sig. CARGNELUTTI ITALICO, barbiere, rimpetto la Posta, Udine 8

Osservatorio Bacologico

GIROLAMO SPAGNOL e C.

VITTORIO (Veneto)

Seme Bachi Cellulare

delle migliori razze pure

e di pregiati incrociamenti

su prezzi e condizioni vantaggiose

PREMIATO 81

ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO 1898

Rappresentante in Udine

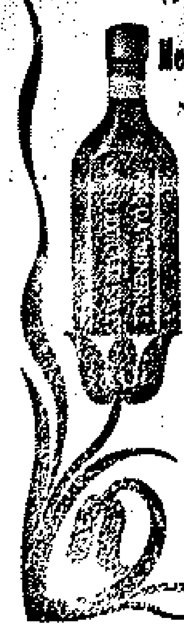
CALICE UMBERTO

Via Savorgnana N. 7

ACQUA SALSO-JODICA

di **SALES**

(Propr. della Soc. An. Terme di Sales)



Med. d'oro all'Esp. d'Igiene di Napoli 1900

SPLENDIDI CERTIFICATI MEDICI

È la più ricca di Jodio delle conosciute.

L'acqua di Sales è indicatissima per una cura depurativa primaverile.

Lire **UNA** la Bottiglia **in tutte le Farmacie.** 80

A. MANZONI e C.

Concess.ri esclusivi Milano-Roma-Genova

Stabilimento Bacologico

Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

sola confezione

dei primi incrocio cellulari.

I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp.

I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea

I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese

I.o Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni. 3

Ferro China Bisleri

L'uso di questo liquore è divenuto una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'illustre dott. S. LAURA *Professore della* R. *Università di Torino, scrive: «Il* «FERRO-CHINA BISLERI *è un preparato eccellente, un tonico pronto «ed efficace riparatore ricostituzionale».* 4

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 1

F. BISLERI e C. MILANO

Officina

GIUSEPPE GALLIGARIS

UDINE

OTTONAIO - IDRAULICO

Grande Deposito di apparecchi Sanitari

e d'Idraulica

Impianti per WATER-CLOSET'S e BAGNI

Tipi speciali economici 77

Scaldabagni - Fontanelle lavabo

e orinatoi in porcellana e ghisa smaltata

Robinetterie comuni e da toilette

Impianti di riscaldamento

a termosifone e vapore

Cataloghi e progetti gratis

20

GOTTA

LIQUORE DEL Dre. LAVILLE

P. COMAR & C.ie, Paris. In tutte le Farmacie

REUMATISMI

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista D.r Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati l'ultimo Sabato e seguente Domenica d'ogni mese.

Via Poscolle n. 20

Visite GRATUITE AI POVERI

Lunedì, e Venerdì, ore 11 5

alla Farmacia Filippuzzi.

NUOVO NEGOZIO

OROLOGERIE - OREFICERIE

ITALICO RONZONI

UDINE

Angolo Via Mercerie N. 1 e Mercatovecchio 66

Completo Assortimento Gioie - Argenterie

Articoli fantasia e per regalo

Comperate FOULARD SETA!

Garantita solida.

Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate.
Specialità: **Foulards di seta** stampati, **Linon rigata, seta greggia** e **lavabile** per abiti e camicette da L. 1.20 il metro.
In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

Schweizer e C., Lucerna (Svizzera)
Esportazione di seterie.

D'AFFITTARE

in Suburbio Venezia casa Giacomelli, vasti locali per uso
BIRRARIA o MAGAZZINO.
Per trattative rivolgersi all'Agenzia Giacomelli, Via Grazzano N. 21.

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandolari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-anemia - Artrite - Debolezza costituzionale Convalescenza di malattie infettive.

Guarigione sicura col premiato 4

VINO MARCEAU

del Prof. Dott. L. Sergent Marceau - TREVIGLIO
gratis consulti opuscolo scientifico
L. 2 al flacone piccolo — L. 3 flacone doppio — N. 6 flac. piccolo L. 11 N. 6 doppi L. 17 franco di porto.

Pillole Analetiche

a base di fosforo e ferro organici e di sostanze toniche stimolanti completamente solubili, del prof. dott. L. Sergent Marceau — TREVIGLIO.

Ricostituente completo del sangue e del sistema nervoso

Raccomandate da distinti medici nelle diverse forme di *Neurastenia*, nell'*Anemia*, *Clorosi*, nell'*Esaurimento cerebro-spinale*, nella *Tubercolosi* (I.o stadio), nella *Debolezza costituzionale*, nell'*Atonia del ventricolo*, *Fosfaturia*, *Linfatismo* e nelle *Convalescenze di malattie acute*.

Sicura e pronta guarigione
Gratis consulti e opuscolo scientifico.
L. 2.50 al flacone — N. 6 flaconi L. 13,50 franco di porto.
Deposito per Udine e Provincia **farmacia L. V. Beltrame.**

SEMINE PRIMAVERILI.

Pomodoro Ingegnoli
un cartoccio di semente Cent. 50

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Erba Medica, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Erba Medica, qualità corrente	» 130	» 1,50
Erba Medica, qualità scadente	» 60	» 0,70
Trifoglio Pratense, qual. extra	» 170	» 1,90
Trifoglio Pratense, qual. corr.	» 150	» 1,70
Trifoglio Ladino Lodigiano	» 480	» 5,—
Lupinella o Crocetta, seme sgusc.	» 90	» 1,10
Sulla o Guadarubio, seme sgusc.	» 160	» 1,80
Lotus o Ginestrina	» 180	» 2,—
Loietto o Maggenga	» 55	» 0,65
Loietto inglese o Ray Grass	» 60	» 0,70
Erba altissima (Avena elatior)	» 200	» 2,20
Erba bianca (Holcus lanatus)	» 150	a 1,70
Fieno Greco o Trigonella	» 40	» 0,50
Veccia grossa, per foraggio	» 30	» 0,40
Favetta cavallina	» 30	» 0,40
Lupini comuni	» 25	» 0,35
Miglio comune	» 25	» 0,35
Ravizzone comune	» 50	» 0 60
Veccia vellutata	» 100	» 1,20

Miscuglio di sementi foraggere per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1,50 al chilo.

	Prezzo per un chilo
Barbabietola da foraggio delle vacche	L. 2,50
Barbabietola da zucchero	» 1,50
Carota da foraggi	» 5,—
Rapa da foraggio	» 2,—
Zucche da foraggio	» 6,—

FRUMENTONE CONQUISTATORE

a grano giallo grossissimo, produzione 80 quintali all'ettaro. Un pacco postale di 5 chili L. 3 - 100 chili L. 52 - un chilo cent. 40.

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Frament. dente di cavallo bianco	L. 30	C. 40
Framentone giallo Lombardo	» 30	» 40
Framento Marzuolo	» 45	» 55
Framento Facense da semin. in aut.	» 37	» 45
Avena primaverile Patata di Scozia	» 32	» 40
Avena nera d'Ungheria	» 35	» 45
Orzo di primavera comune	» 35	» 45
Riso Giappon. precoc. (novità 1899)	» 30	» 50

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità sementi di Orto bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata aduna famiglia di 4 a 5 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità di sementi di fiori, L. 3,50, franca di tutte le spese.

PIANTE: Alberi fruttiferi - Agrumi - Olivi - Gelsi - Piante per imboschimento - per Viali - per Siepi da difesa - per Ornamento - Camelie - Magnolie - Rosai Abeti - Cipressi - Rampicanti.

INSETTITOSSICO INGEGNOLI contro gli afidi delle rose, del pesco, del melo, la tignola della vite, le cavallette, ecc., il più potente degli insetticidi finora conosciuti. — Latta di un chilo L. 1,50 — Latta di 4 chili L. 5.

PREMIATO STABILIMENTO AGRARIO BOTANICO
46 **FRATELLI INGEGNOLI**
MILANO — Corso Loreto N. 54 — MILANO

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento
OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone
Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza a prezzi da non temere concorrenza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

Prezzi convenientissimi

FRANCESCO COGOLO
provetto callista
Grazzano, 73

LA STAGIONE
LA SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la **Saison** sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno **La Stagione** e **La Saison**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il figurino dei bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** va unito **Il grillo del focolare**, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicate a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli, Milano o presso l'*Amministrazione del nostro Giornale*.

Poliamaro Pittiani

Antica Rinomata specialità

Unico Amaro in commercio che possa dirsi veramente acquoso

raccomandato dai signori medici per la sua tollerabilità ed efficacia

Premiato con più medaglie alle varie esposizioni e con medaglia d'oro e croce al merito all'Esposizione campionaria di Roma 1902. — Unica concessionaria del segreto di composizione e diritto di fabbricazione la

Ditta Angelo Fabris di Udine.

Unico preparatore il D.r LUIGI FABRIS.

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE 41

Studio d'Ingrandimento

P. MODOTTI
UDINE - Via Villalta, 23 - UDINE

INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI
RITRATTI AD OLIO

Produzione: Più che tutti gli Studi del Veneto uniti insieme. — PREZZI MITI. — Sconto ai fotografi ed ai piazzisti commissionari. 48

Esportazione

Dirigere le commissioni allo Studio, non avendo alcun rappresentante.

PAPIERWLINSI

Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini*, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccommandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie
PARIGI, 31, Rue de Seine.

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

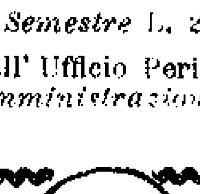
Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.
In *Udine* presso: Comelli, Commessatti, Fabris, P. Miani, Beltrame, Donda *farmacisti*. - Minisini negoziante. 42

ANEMIA

POVERTÀ del SANGUE, CLOROSI, COLORI PALLIDI, NEURASTENIA, LEUCORREA, CONVALESCENZA di tutte le Malattie.



IN 20 GIORNI *GUARIGIONE RADICALE*
coll' **ELISIR di S. VINCENZO DE PAOLI**
Unico Prodotto specialmente autorizzato.
Per informazioni dirigersi alle SUORE della CARITÀ, 105, r. St-Dominique, Parigi. Prodotti di S. Vincenzo de Paoli: 1, Passage Saulnier, Parigi.
Guenet, Ph.cien, - Deposito Generale dei Depositari esclusivi per l'*Italia*: A. MANZONI & C.i, *Milano-Roma*. In Vendita presso tutte le Farmacie. — Opuscoli franco a richiesta.

Pain-Expeller Marca Ancora

di F. Ad. Richter & Cia., Rudolstadt i. Th.
La più importante fabbrica di specialità farmaceutiche in tutta la Germania.

Questo rimedio viene adoperato come frizione lenitiva da 34 anni con risultati sorprendenti contro la **gotta, l'artrite ed i dolori reumatici, contro i raffreddori, dolori alla schiena** (lombaggine), **di testa e dei denti ecc.**, questo eccellente rimedio casalingo merita l'assoluta fiducia d'ogni malato. **Presso:** L. 1.—, L. 2.— e L. 3.50 la bottiglia seconde la grandezza. Trovasi in quasi tutte le farmacie. Far attenzione all'atto dell'acquisto alla marca di fabbrica „Ancora". Lettera onorifica d'un ecclesiastico:

Verona, Convento S. Bernardino, 12. 4. 93.

La ringrazio dell'invio sollecito e dichiaro che il Pain-Expeller corrisponde non soltanto al suo encomio, ma fu anche esperimentato dai medici di qui, i quali dichiararono: che per l'eccellente composizione dev'essere efficacissimo, perciò favorite mandarmi 3 (tre) bottiglie intiere per i miei missionari.

Fr. Pius Vidi Ep. tit. Cestrinensis
Coad. in Vic. Aptco. Chen-si in Sinis.

Deposito generale per l'Italia presso
A. Manzoni & Co., chim.-farm., Milano, Roma, Genova.

In Udine presso Angelo Fabris farmacista. 2

La "Patria,, è il giornale più diffuso della Provincia.

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Scquardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21. Milano.

Opuscolo Gratis.

SIFILIDE
E MALATTIE
VENEREE

Aceticon Moretti contro la sifilide, flacone grande L. 10, piccolo L. 5.
Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 5.
Asepsol Moretti, contro la blenorragia e scolo, flacone grande L. 5, flacone piccolo L. 2.
Dott. MORETTI, Milano, via Torino, 21.
OPUSCOLO GRATIS

Medaglia d'Oro — Fuori Concorso.

ASMA & CATARRO
guariti colle
Cigarette o colla Polvere ESPIC

OPPRESSIONI - TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

In tutte le Farmacie. 2 franchi la Scatola.
Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI
Esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta.

Udine, 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco